

Faib, 'serve autorizzazione speciale per la rete carburanti'
"Puntare sulla qualificazione dei requisiti per i titolari"

(ANSA) - ROMA, 26 APR - E' necessario riformare il settore della distribuzione dei carburanti "trasformando l'attuale regime autorizzatorio in 'autorizzazione speciale', in considerazione della particolare importanza del comparto per gli interessi nazionali".

E' quanto chiede la Faib - Confesercenti (Federazione autonoma italiana benzinai), in audizione presso la commissione Attività produttive della Camera.

La riforma "si rende necessaria visto lo sforzo del Paese di decarbonizzare l'energia per la mobilità" ma anche per "l'implementazione di nuovi servizi e il contrasto all'illegalità fiscale e contrattuale". Per questo la Faib chiede "un forte potenziamento del regime autorizzatorio, con un'autorizzazione speciale, puntando sulla qualificazione dei requisiti soggettivi previsti in capo ai soggetti titolari degli impianti di distribuzione di carburanti".

Quanto alle risorse per la riqualificazione della rete la Faib indica il Pnrr e "le nuove regole di derivazione comunitaria della mobilità futura".

Faib, 'riformare la contrattazione e contrastare l'illegalità'
"Elevare i livelli di tutela e di marginalità minima garantita"

(ANSA) - ROMA, 26 APR - "Riforma della contrattazione, lotta all'illegalità contrattuale, rispetto delle condizioni di lavoro, elevare i livelli di tutela e protezione e di marginalità minima garantita".

E' quanto chiede la Faib - Confesercenti in audizione presso la commissione Attività produttive della Camera.

La lotta all'illegalità contrattuale, sottolinea la Faib, "genera 'caporalato petrolifero' e la contrattazione di settore si pone come punto focale di rottura dell'attuale sistema di evasione e di una futura riforma, costituendo presidio delle regole del comparto sul versante normativo, concorrenziale, deontologico".

Tra le diverse proposte avanzate dalla Faib anche la "definizione di ulteriori tipologie contrattuali, rispetto a quelle attualmente sottoscritte e depositate presso il Mite di affidamento in uso gratuito del punto vendita e fornitura in esclusiva di somministrazione o in commissione, da tipizzare tra le parti, maggiormente idonee a cogliere le diverse articolazioni della rete". (ANSA).

CARBURANTI, FAIB: RIFORMARE ASSETTO RETE

(Public Policy/Agi) - Roma, 26 apr - "L'attuale assetto della rete carburanti e' da riformare. L'auspicio e' che il Governo ne sia convinto e continui a farsene carico per accompagnare la decarbonizzazione dei trasporti, riammodernare e riqualificare la rete distributiva e contrastare l'illegalita' contrattuale e in particolare petrolifera. E' necessario trasformare l'attuale regime di autorizzazione in autorizzazione speciale, per assicurare mobilita' alle persone e alle merci. Si punta a un necessario intervento legislativo sulla qualificazione dei requisiti soggettivi previsti in capo ai soggetti titolari degli impianti di distribuzione carburanti". Lo hanno detto i rappresentanti della Federazione autonoma italiana benzinai (Faib Confesercenti); in audizione davanti alla commissione Attivita' produttive nell'ambito delle risoluzioni sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti. "La riqualificazione della rete e' obbligatoria in senso ecocompatibile con la previsione di nuovi prodotti energetici a impatto zero per il

riammodernamento e la ristrutturazione della rete. Più selettiva sarà la griglia dei criteri ammessi, più qualificata e meno affollata sarà la rete del futuro. È necessario - hanno aggiunto - rafforzare i criteri adottati nella legge 124 del 2017 responsabilizzando di più i Comuni e potenziando gli strumenti di welfare, ovvero il bonus fiscale di fine gestione a favore dei gestori che saranno o stretti a chiudere e il rifinanziamento del fondo indennizzi".

CARBURANTI, FAIB: SEPARARE GESTIONE AUTOSTRADE E AREE SERVIZIO

(Public Policy/Agi) - Roma, 26 apr - Proponiamo la separazione tra gestione della rete autostradale e gestione delle aree di servizio affinché chi gestisce il nastro del traffico autostradale non gestisca le aree di sosta. Bisognerebbe prevedere concessioni separate e gare di affidamento diversificate. Va revisionata la normativa in relazione al piano di razionalizzazione della rete distributiva, con l'obiettivo di procedere a una riduzione delle aree di servizio per aumentare l'efficienza dei punti vendita. Lo hanno detto i rappresentanti della Federazione autonoma italiana benzinai (Faib Confesercenti), in audizione davanti alla commissione Attività produttive nell'ambito delle risoluzioni sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti.

CARBURANTI: FAIB CONFESERCENTI, 'RETE VENDITA ARRETRATA, CONDIZIONI LAVORO DA SFRUTTAMENTO' =

'Oltre metà dei benzinai hanno contratti non conformi alla normativa e con retribuzioni sotto la soglia del margine medio di settore'
Roma, 26 apr. (Adnkronos) - "La strutturazione della rete attuale porta con sé una pericolosa situazione di irregolarità contrattuale e carenza di tutele per i gestori, considerato che oltre la metà dei 22

500 benzinai sono presenti sugli impianti con contratti non conformi alla normativa e con retribuzioni sotto la soglia del margine medio di settore". Lo ha dichiarato presidente della Faib Confesercenti Giuseppe Sperduto, a margine dell'audizione presso la Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera dei deputati, nell'ambito delle risoluzioni sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti.

"Oltre la metà dei punti vendita sono condotti fuori dal perimetro delle leggi speciali del comparto, fatte in ragione sia della particolare conformazione contrattuale, che della normativa concorrenziale comunitaria. Del resto, - prosegue Sperduto - il ricorso a diverse forme contrattuali e ad accordi economici non negoziati con le associazioni di categoria assicura illegittimi vantaggi competitivi a chi lo pratica e determina condizioni di gestione capestro, con derive ascrivibili ad un vero e proprio caporalato petrolifero. Inoltre, il 40% degli impianti della rete carburanti ha più di trent'anni e non è adeguato alla nuova mobilità" sottolinea il presidente.

"Questi due dati, da soli sarebbero sufficienti a far decollare un progetto di riqualificazione della rete, senza aggiungere che circa 5mila punti vendita sono incompatibili con il codice della strada e con la normativa ambientale".